

Frastagliata tra i due mari
verdeggiante terra selvaggia dei miei
padri.

Laura D'Arpe

la Biblioteca

N. 23 Settembre 2008

Periodico di cultura della Biblioteca comunale di Porto Cesareo

CALENDARIO SCOLASTICO 2008-2009 DELLA REGIONE PUGLIA

La campanella suonerà l'inizio delle lezioni il 10 settembre 2008.

Le lezioni termineranno il 10 giugno 2009

Gli studi saranno interrotti nei seguenti periodi e date:

Festività natalizie dal 24 dicembre 2008 al 6 gennaio 2009

Festività pasquali dall'8 al 15 aprile 2009



Note: Il termine delle attività educative per la scuola dell'infanzia è fissato al 30 giugno 2009

Da aggiungere:

La festa del Santo Patrono e le seguenti feste nazionali:

Il 1° novembre festa di tutti i Santi

L'8 dicembre Immacolata Concezione

Il lunedì dopo Pasqua (Pasquetta)

Il 25 aprile anniversario della Liberazione

Il 1° maggio festa del lavoro.

ANCHE GLI EDITORI FANNO "copia e incolla"

Decine di volumi vengono spediti gratis agli insegnanti per spingerli ad adottare le nuove edizioni, mettendo fuori gioco l'usato. E il costo per le famiglie lievita!

"I testi vengono rieditati nella forma e immutati nel contenuto. In effetti, cambiano le briciole oppure l'ordine degli esercizi o dei capitoli - spiega Giovanni Petrone, insegnante di matematica di vecchio stampo - ma io dico ai ragazzi di non lasciarsi incantare. Voglio che

prendano i libri usati, magari quello del fratello maggiore, tanto la matematica non cambia. Non devono lasciarsi incantare dalla copertina nuova".

"Gli editori cambiano l'edizione rimessolando il contenuto, è un fenomeno vergognoso, di banditismo editoriale unico al mondo" così si esprime, senza peli sulla lingua, Mario Rusconi, dirigente scolastico del liceo scientifico Newton di Roma e vice presidente dell'Associazione dirigenti scolastici italiani. "Un testo di latino famosissimo che viene adottato nel biennio nella metà delle scuole italiane, viene disarticolato nelle pagine e modificati i numeri degli esercizi per cui gli studenti sono costretti a comprarsi la nuova edizione a prezzo maggiorato per non andare in confusione".

"La scelta dei libri è opera del consiglio di istituto ma, di fatto, sono i professori che scelgono quello che vogliono e ricevono da 10 a quaranta testi. Ogni professore viene sussidiato di libri che, in teoria, dovrebbero essere restituiti dopo la selezione. Non ho mai visto, in trent'anni di carriera, un solo reso. Con questi testi si potrebbe allestire una libreria interna alla scuola. Noi li offriamo alla Caritas. E' ovvio che il costo di questa operazione, alla fine, grava sul costo finale e, quindi, sulle famiglie".

Un testo resta immutato nella sostanza ma aumenta il numero delle pagine perché l'editore cambia le dimensioni del carattere di stampa per cui lo studente che compra di seconda mano una edizione precedente, non ritrova gli esercizi che sono sempre gli stessi ma numerati in modo diverso.

LA SANTA MANO CHE FERMO' IL FLAGELLO

Il terremoto di Nardò
del 20 febbraio 1743

e il miracolo di San Gregorio Armeno

Ci sono eventi, nel divenire di una comunità, che costituiscono degli autentici punti di svolta, per la capacità di incidere profondamente nel comune sentire dei cittadini, al di là dei limiti temporali del caso contingente. Il terremoto del 20

febbraio 1743 ha rappresentato per Nardò uno di questi momenti, segnando una delle fasi di massima criticità e nel contempo l'avvio di una faticosa ma esaltante opera di rigenerazione spirituale e di ricostruzione materiale. Oggi quei tragici avvenimenti costituiscono oggetto di studio e di ricostruzione storiografica attraverso i documenti custoditi negli archivi. E sono proprio questi documenti che contribuirono ad aumentare la devozione dei fedeli ed a ritenere attraverso di essi come evidente la protezione del Patrono celeste. La Santa mano che fermò il flagello del terremoto è quella della statua di S. Gregorio Armeno posta sul fastigio del Sedile municipale. Del suo "antichissimo patrono" la città di Nardò conservava, del resto, da tempi remoti il frammento osseo di un braccio, posto in un reliquiario custodito nella Cattedrale, uno degli edifici che oppose maggiore resistenza alla furia del sisma. Nel racconto del miracolo di S. Gregorio la mano di pietra che ferma il terremoto appare una proiezione della reliquia, colta nell'atto di manifestare in maniera tangibile la protezione sulla città che le aveva offerto ospitalità e degna dimora. A perenne memoria dell'evento, i Neritini vollero che la celebrazione del Santo patrono fosse spostata dalla tradizionale data del 30 settembre, a tenore del calendario liturgico, al 20 febbraio, in segno di ringraziamento per aver preservato la Città da una strage di ben più ampie dimensioni.

APPELLO PER LA SALVEZZA DELLA CHIESA BIZANTINA DI S. SALVATORE

Promottrice l'Associazione
"Torre di Belloluogo".

La Chiesa bizantina di San Salvatore, sita nel Comune di San Nicola (Le) in Italia e nel mondo, risulta essere la più bistrattata, cadente e diruta tra



tutte le chiese dedicate ed intitolate al Salvatore. Promotrice dell'iniziativa l'Associazione "Osservatorio di Belloluogo" che dal 1994 sembra essere divenuta la speranza per l'abbandono e l'incuria del nostro patrimonio artistico e culturale. E' dal 1996 che attraverso iniziative atte a sensibilizzare l'opinione pubblica e soprattutto quella politica, l'Associazione si batte per il recupero e la salvaguardia della Chiesa del San Salvatore un sito di inestimabile valore storico artistico e monumentale abbandonato.

LA POESIA

Il cammino

Quando
cristalli di tempo
scivolano nel pensiero
sono scaglie di vita
che ogni giorno
si compongono
al tramonto, per tracciare
il cammino del domani,
dove i nidi sono ancora
coperti di sonno;
tu, svegliati con un sorriso,
e ragalagli la felicità!
La felicità è un cammino
trasparente sul quale
filtrano i raggi del sole.

I.Patta, Schintiddias de Alongiu Poesias(Scintille d'autunno, poesie)p.47

I NOSTRI POETI

Le poesie di Nonna Rosa

Premette, l'Autrice, che: "Questa poesia è stata scritta da una mano inesperta, dettata da una mente non colta ma ispirata dalle bellezze della natura".

Non deve sorprendere, quindi, l'oscillazione tra la rima regolare e il verso libero.

La pecorella smarrita

Ho ritrovato la pace, mio dolce Signore;
Ero tanto triste e di ghiaccio avea il cuore.
Un bel mattino ho visto spuntare il sole
mia ha ridato la vita, la gioia, la pace
mio Sigmone.
Ero una pecorella smarrita
nell'immenso pascolo
ho sentito la voce e il richiamo
del mio caro pastore...

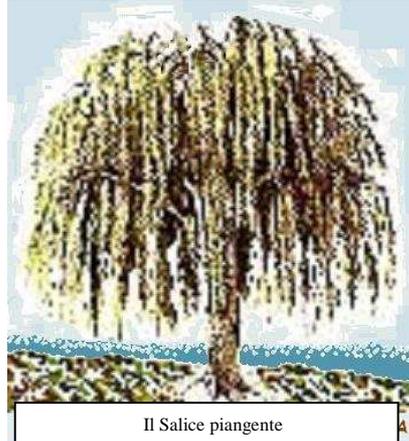
Rosa Lecciso

Dal "Diario delle poesie". Per gentile concessione di Maria Teresa Muya

NOSTALGIE...

Villa Serena

Villa Serena. Un muro d'arenaria sotto il tappeto di edera tenace che trema lievemente al vento chiaro vive ancor d'un ricordo mio lontano. (Ricordi come il sole del tramonto tingea vividamente la fontana? Cantavan tutti i mascheroni in coro dell'acqua la canzone melodiosa...)



Il Salice piangente

Oggi non più. Eppure sempre i salci son curvi sotto un fascio di dolori e gemon lacrimando sulle aie. Oggi ancor i leoni in pietra rossa guardano truci chi si accosta loro. Avvolge sempre l'edera tenace, un po' più folta, il muro d'arenaria. Villa Serena, nulla in te è mutato, lunghi brividi scuotono i tuoi pini: eppur qualcosa manca (un volto forse?) qualcosa che ho perduto e che non trovo.

per gentile concessione di Fernando Fooselli

PERCHE' PARLIAMO ITALIANO

L'avventurosa storia della nostra lingua dalle origini a che c'azzecca

Vi chiederete il perché del proliferare delle accademie, e la domanda è più che legittima. Vedete, un intellettuale non è tale se non comunica. Se non rende partecipe qualcuno delle proprie idee, del proprio talento di scrittore. Negli altri Paesi, quel qualcuno è il pubblico. In Italia il pubblico è sempre mancato: la così detta gente, tenuta nell'ignoranza (senza molti sforzi perché la cultura costa impegno e noi l'impegno lo riserviamo al calcio ed alle settimane bianche), non leggeva. Non acquistava libri. Non era coinvolta dalle polemiche letterarie. Fatto sta che pur di comunicare l'intellettuale si riduceva a farlo nei circoli chiusi delle accademie, dove non si finiva mai di parlare e

di sofisticare, di lambiccare, che è una delle attività preferite dagli uomini di cultura italiani. Naturalmente, non avendo bisogno di conquistarsi il pubblico, avendolo bell'e pronto ancorché ristretto, e scrivendo per iniziati, per addetti ai lavori, il linguaggio restava sempre un paio di metri sopra le righe, aulico e, quando non aulico, pedante. Un vizio che non si sono mai scrolati di dosso e che permane, tuttora.

Paolo Granzotto

LE TRIREMI, DOMINATRICI DEI MARI

I racconti delle guerre persiane e degli avvenimenti che coinvolgono il Mediterraneo per tutto il V secolo a.C. hanno sempre come protagoniste le triremi. Queste navi da guerra avevano fatto la loro comparsa forse già nell'VIII sec. A.C., sostituendo gradualmente le pentecostere, navi a cinquanta remi; le triremi, però, vennero prodotte in grandi quantità dai cantieri greci, e non solo, soprattutto nel corso delle guerre persiane, secondo un modello, progettato intorno alla metà del VI sec. A.C., le cui caratteristiche erano la velocità e la manovrabilità.

A Salamina le triremi dei due schieramenti non dovevano essere molto diverse, se si rese necessario facilitarne il riconoscimento grazie all'uso degli emblemi. Avevano uno scafo in legno di pino lungo circa 40 metri e largo meno di 7 con un pescaggio di meno di 1 metro: erano strette e lunghe, così da assicurare agilità e rapidità. Queste caratteristiche fecero della trireme la tipica nave da guerra dell'antichità.

In battaglia queste navi manovravano solo a forza di remi e la propulsione era assicurata da circa 170 rematori, disposti su tre livelli. A tutta forza, si poteva raggiungere la velocità massima di 7-8 nodi (circa 13 km orari). I remi, secondo l'altezza di ogni livello rispetto al pelo dell'acqua, erano di lunghezza diversa: da un massimo di tre metri a un minimo di 1,60 metri. La struttura della trireme era completata da un'efficace arma, il rostro. Le rappresentazioni figurative di battelli greci e romani e la scoperta di un rostro rinvenuto nelle acque davanti alle coste israeliane ci permettono di affermare con sicurezza che il rostro era un blocco di circa 200 chili di bronzo che veniva montato sulla prua al livello dell'acqua,

capace di squarciare i fianchi della nave avversaria.

Fonte: *Le grandi battaglie della storia*, Viviani editore.

L'INVENTORE DI ALICE

Non quella di Telecom.

Lewis Carroll, (pseudonimo di Charles Lutwidge Dodgson) nacque il 4 maggio 1832 (morì il 16 novembre 1934) in una famiglia da sempre dedita a fare carriera - ma non troppa - nell'esercito e nella chiesa; lui invece, anche per via di un carattere molto particolare su cui pesavano alcune malattie, preferì la carriera accademica (occupò una cattedra di matematica a Oxford per 26 anni), la letteratura, l'algebra, la fotografia, l'invenzione di qualcosa che confacesse ricordare ai posteri.

Ai bambini, ma non solo a loro, deve la sua immortale fama di scrittore, che raggiunse quand'era ancora in vita grazie all'immenso successo di *Le avventure di Alice nel Paese delle Meraviglie*, ispirato da Alice Pleasance Liddell. Tutto iniziò in un pomeriggio d'estate durante una gita in barca. La piccola Alice chiese al reverendo di raccontarle una storia, mentre un amico dello scrittore remava lungo il tratto da Oxford a Godstow. Era il 4 luglio 1862. Oggi lo potremmo ricordare come il compleanno dell'Alice letteraria.

Seguì un'altra opera letteraria: Attraverso lo specchio e quel che Alice vi trovò, due libri che rimangono tra i pochi per bambini letti generazione dopo generazione anche dagli adulti. Diversi romanzieri, affascinati dalla storia, si sono cimentati a tradurre le piratesche avventure di Alice nella loro lingua. Tra tutte le versioni è da ricordare la trasfigurazione di questo capolavoro inglese in un altro russo, a opera di Vladimir Nabokov. Di interesse letterario anche l'ultimo romanzo di Carroll, *Sylvie e Bruno*. Oltre che matematico e scrittore egli fu uno dei padri della fotografia inglese e fra i più importanti ritrattisti dell'epoca vittoriana. Molti dei suoi tremila scatti sono andati perduti. Tra quelli ancora presenti oltre la metà ritraggono bambine. Dodgson-Carroll utilizzò la fotografia anche per introdursi nei circoli sociali più esclusivi. Fece ritratti per personaggi di spicco del suo tempo come John Everett Millais, Ellen

Terry, Dante Gabriel Rossetti e Alfred Tennyson.

PER GLI AMANTI DELLA FILETALIA BOLAFFI informa...

Raccogliere i francobolli dei Paesi preferiti, seguendo anno dopo anno tutte le nuove emissioni, significa viverne da vicino la storia, i fatti importanti, la cultura e il costume per dare forma a collezioni appassionanti e prestigiose.

Prelibatezze dentellate Made in Italy

IL TURISMO DEL 2008

L' emissione perfettamente in tema con il periodo vacanziero quella del 24 luglio. Appartiene alla serie *Turismo*, nata nel 1974, e conta quattro valori da € 0,60 per altrettante proposte vacanziero.



Introdacqua (AQ)



Tre cime di Lavaredo, sulle Dolomiti



Casamicciola Terme (NA)



Mamoiada (NU)

CHI ERANO...

Proseguiamo con le notizie delle città alle quali sono state intitolate le strade della località "La Strea" di Porta Cesarea sino a ieri riconoscibili solo alfanumericamente

Lussemburgo (Granducato di...) Stato dell'Europa occidentale situato tra la Francia, il Belgio e la Germania. 2580 km quadrati, circa 380.000 abitanti detti Lussemburghesi. Il Paese si estende su due regioni naturali. A nord, l'Osting, continuazione dell'altopiano delle Ardenne, caratterizzato dal clima aspro e dal suolo povero, raggiunge i 500 m. Di altitudine. La popolazione caratterizzata da una forte densità, subisce un progressivo invecchiamento. Gli stranieri, soprattutto provenienti dall'Italia rappresentano pressappoco la quinta parte del totale. Gli altopiani delle Ardenne si sono progressivamente svuotati in seguito all'esodo rurale.

Lo Stato sorge dal frazionamento dell'impero carolingio in seno alla Lotaringia. Nel 963 il conte Sigefredo I acquista il castello di Lucilinburhuc che darà il nome alla regione. I possedimenti lussemburghesi uniti per un certo tempo alla contea di Namur con Enrico IV (dal 1136 L 1196) formano un insieme coerente a partire dal 1996 con la contessa Ermesinde (dal 1196 al 1247) i cui successori orientano l'espansione territoriale a sud-est. L'adesione all'impero con Enrico VII Conte di Lussemburgo dal 1288 al 1309 e imperatore dal 1308 al 1313, apre alla dinastia dei Lussemburgo brillanti possibilità e si estingue nel 1437 don Sigismondo, ultimo duca della prima casa. Unito alla Francia dal 1795 al 1814, il Lussemburgo viene smembrato e la maggior parte va a formare il dipartimento delle Foreste. Caduto l'impero, il ducato di Lussemburgo viene elevato al rango di granducato (1815), ricevendo uno statuto complicato giacché è assegnato, a titolo personale al re dei Paesi Bassi e nello stesso tempo entra nella confederazione germanica (1842). Durante la prima guerra mondiale (1914-1918) il granducato è occupato dai tedeschi così come nel corso della seconda guerra mondiale (1943-1945). In seguito il granducato entra nel Benelux e nell'ONU e nelle grandi organizzazioni europee e internazionali.

(Il toponimo viene assegnato all'ex via 139^)

Monaco o Monaco di Baviera (Munich). Città della Germania, capitale della Baviera. Circa 1.300.000 abitanti. Prossima alle Alpi, a 518 m. di altitudine, è oggi una metropoli incontrastata della Germania meridionale del punto di vista amministrativo, culturale (università, musei, teatri), finanziario, commerciale e industriale. Fondata nel 1158 ca. da Enrico XII il Leone, la città diventa dal 1225 residenza dei Wittel-

sbach duchi poi re di Baviera che l'abbelliscono e l'arricchiscono costantemente.

Bastione del cattolicesimo in Germania, è a partire dal 1923, data del fallito putsch di Hitler – uno dei principali centri del nazionalsocialismo.

E' qui che nella notte del 29 settembre 1938 vengono firmati, tra Hitler (Germania) Daladier (Francia), Chamberlain (Gran Bretagna) e Mussolini (Italia) gli accordi che, destinati a porre fine alla crisi cecoslovacca, ritardano di un anno la guerra mondiale ma segnano la fine della Cecoslovacchia che i tedeschi occuperanno interamente nel 1939.

L'arte è segnata dalla presenza di Chiese medioevali, spesso rifatte in epoca barocca.

Sono presenti importanti musei della Preistoria, Vecchia pinacoteca, Museo tedesco della scienza e della tecnica.

(Il toponimo viene assegnato all'ex via 140^).

Madrid Capitale della Spagna, nella Nuova Caledonia. Oltre 3.200.000 abitanti, madrileni.

La città situata al centro del Paese dal clima talvolta rigido in inverno e torrido d'estate, è capitale dal 1561.

Da poco più di 200mila abitanti a metà del XIX secolo, conobbe una crescita demografica eccezionale superando Barcellona, crescita legata allo sviluppo della rete ferroviaria centrata sulla capitale e in particolare all'industrializzazione.

Fu un'antica fortezza araba, conquistata nel 1083 da Alfonso VI di Castiglia, residenza occasionale dei re nei secoli XIV a XV, diventa capitale della Spagna sotto Filippo

II venendo abbellita nel secolo XVIII dai Borboni. Il 2 maggio 1808 in seguito all'abdicazione di Carlo IV la città è teatro di una sommossa che viene brutalmente repressa da Murat dando così in via all'insurrezione spagnola contro l'occupazione francese.

Durante la guerra civile (1936-1939) viene difesa dai repubblicani del generale Miaja resistendo alle truppe franchiste fino al 25 marzo 1939. Sono rari i monumenti anteriori al 1561. Sotto gli Asburgo Madrid è una città di conventi, piuttosto sobri fino alla metà del XVII sec., in seguito segnati dal Barocco e riccamente ornati di pitture e sculture policrome.

Il palazzo reale è un maestoso complesso costruito per Filippo V a partire dal 1738 su piani degli italiani Juvara e G.B. Sacchetti sotto il regno di Carlo III. Goya dipingerà la cupola della cappella di San Antonio de la Florida.

I musei sono ricchissimi. Prado, Museo dell'Accademia delle Belle Arti, Museo archeologico nazionale, Museo romano, Museo d'arte contemporanea nella città universitaria ricostruita dopo la guerra civile.

(Il toponimo viene assegnato all'ex via 141^)

Stoccolma in svedese **Stockholm**, capitale della Svezia.

L'agglomerato è situato all'estremità orientale del Lago Mälaren su numerose isole /collegate da ponti) che separano questo dal Baltico.

La città è dominata dal settore terziario ma l'industria è oggi attiva per i traffici del porto. Rilevanti gli edifici civili innalzati a partire dal XVII sec.

Il Castello reale venne ricostruito da N.Tassin il giovane dopo il 1697. La Chiesa di Riddarholmen risale alla fine del XIII sec. (tombre dei re). L'architettura moderna ha dato, in particolare, la biblioteca municipale.

(Il toponimo viene assegnato all'ex via 142^)

Berna in tedesco **Bern**. (Bernesi) Capitale della Confederazione Svizzera e capoluogo del Cantone di Berna (6887 Km.q. oltre 950mila abitanti. Il Municipio risale al XV sec., la cattedrale in tardo gotico, antica università, ricchi musei.

La città si trova al centro dell'altipiano svizzero, l'attività economica è terziaria, industriale.

Fu base di accantonamento dell'esercito imperiale nel 1218, ai tempi degli Honenstaufen. Entra col suo cantone nella Confederazione Svizzera nel 1353.

La Repubblica bernese dopo due secoli di governo aristocratico è abbattuta dai francesi nel 1798 ma è parzialmente restaurata nel 1814; la sovranità popolare trionfa definitivamente con la Costituzione del 1831.

Nel 1848 il governo federale svizzero stabilisce la sua sede a Berna che diventa allora la capitale della Svizzera.

Dal 1950 la Costituzione bernese riconosce l'esistenza di due popoli nel Cantone: quello della vecchia Berna e quello del Giuraberne, francofono.

Sotto la pressione dei separatisti, una parte dei Giura bernese diviene, nel giugno 1974 il ventisettesimo Cantone della Svizzera.

(Il toponimo viene assegnato all'ex via 143^)

NUOVI ARRIVI IN BIBLIOTECA

Una donazione della Signora Sonia Galbusera di Milano.

La strega di Portobello, Paulo Coelho, Bompiani, 2007. Storia di una donna misteriosa di nome Athena raccontata attraverso le voci di molte persone... (2467-823/NAR)

Il vento caldo del Garbino, Alberico Giulia, Mondadori, 2007. In un paese della costa adriatica c'è un piccolo condominio con un grande giardino... (2468-823/NAR)

Il piacere sottile della pioggia, Smith Alexander Mc Call, Guanda editore. Se vivi in Scozia devi saper apprezzare la pioggia... (2469-823/NAR)

La leggenda di Otori, Hearn Lian, Mondadori, 2008. In un Giappone antico e magnifico inizia la storia di Takeo... (2470-823/NAR)

Prima del gelo, Mankell Henning, Mondadori, 2008. Considerato l'erede di Simenon, Mankel si conferma uno dei maestri del giallo contemporaneo. (2471-823/NAR)

Disgelo, Williams Julia, Mondadori, 2008. Una giovane vedova lascia le luci e i rumori di Londra per trasferirsi nella tranquilla campagna di Suffolk... (2472-823/NAR)

Bianco americano, Carter Stephen L., Mondadori, 2008. Semisepolto nella precoce nevicata di un novembre nel New England, viene trovato il cadavere di un famoso economista di colore... (2473-823/NAR)

La straordinaria storia della vita, Angela Piero e Alberto, Mondadori, 1999. Dalle prime molecole organiche all'uomo d'oggi. (2474-823/NAR)

Se tu mi vedessi ora, Ahern Cecelia, Sonzogno, 2007. Elizabeth, affermato architetto, sempre impeccabile, non può dirsi una donna appagata... (2475-823/NAR)

L'imputato, Buffa D.W., Polillo Editore, 2007. A S. Francisco, in una serata di nebbia, viene ucciso Jeremy Fullerton, potente senatore... (2476-823/NAR)

Bastardo numero uno, Evanovich Janet, Salani editore, 2007. La vita avventurosa di Stephanie Plum improvvisato agente per il recupero di cauzioni... (2477-823/NAR)

Cioccolata per due, Winston Lolly, Piemme editore, 2007. Sophie ha trentasei anni e in pochi mesi ha perso tutto: il marito, la felicità e il peso forma, cancellato da interi barattoli di gelato... (2478-823/NAR)

Un angelo che torna, Steel Danielle, Sperling & C., 2006. Un terribile incidente cancella di colpo i 17 anni del protagonista... (2479-823/NAR)

L'eleganza del riccio, Barbery Muriel, Edizioni E70, 2008. Una raffinata commedia francese... (2480-823/NAR)

Perché corriamo?, Weber Roberto, Einaudi, 2007. Tutti gli uomini corrono. In un mondo spaesato l'attività più povera, più semplice non tecnologica è diventata una simmetria universale. (2482-823/NAR)

Il ciclo di Shannara, Brooks Terry, Mondadori, 2007. Le quattro terre, un mondo in cui l'equilibrio imposto dall'ordine del bene vive sotto la costante minaccia di antiche forze demoniache... (2483-823/NAR)

Tutto il mondo ha voglia di ballare, Garlini Alberto, Mondadori, 2007. Roberto e Riccardo si conoscono da ragazzini, nel 1975. Durante una festa per l'occasione del maiale inizia la loro amicizia ed entrambi fanno un incontro che molti anni dopo si rivelerà la premonizione di un destino... (2484-823/NAR)

La forza della meditazione, Goleman Daniel, Rizzoli, 1997. Viviamo in un mondo sempre più faticoso e frenetico dove la nostra intelligenza serve soprattutto a tenere sotto controllo un infinito numero di incombenze... (2485-823/NAR)

Il respiro della prateria, Miller Lee, Rizzoli, 1990. Voci, preghiere e canti degli Indiani di America. (2489-823/NAR)

Il mistero dell'orchidea selvatica, Wan Michelle, Garzanti, 2006. Nel 1984 una giovane donna scompare durante una vacanza in Dordogna. La polizia brancola nel buio... (2490-823/NAR)

L'Italia nella tempesta, Preti Luigi, Pironti editore, 1993. Un'analisi politica sui partiti sulle istituzioni da parte di un insigne personaggio della politica italiana del dopoguerra. (2486-320/POL)

Una lettera da Pechino. La Cina dell'ultimo Mao, Cavallari Alberto, Garzanti, 1976. Due celebri reportages con una nota aggiuntiva sugli avvenimenti del 1976: la morte di Chou En-Lai, il congedo di Mao dalla vita internazionale. (2487-823/NAR)

Massoneria e Chiesa cattolica, Benimeli Ferrer Josè & Caprile Giovanni, Edizioni Paoline, 1979. Argomenti sui quali i giornalisti lavorano a colpo sicuro. Si parla del Vaticano, dei Gesuiti e della Massoneria. 2488-270/CHI

Atlante di zoologia, Parenti Umberto, De Agostini, 1971. (2481-000/DIZ)

- **Il** ponte di Brooklyn, progettato da Jhon Augustus Roebling, iniziato nel 1867 venne terminato, per l'opera di 600 operai, e aperto al traffico il 24 maggio 1883. E' lungo 1825 mt e



collega Manhattan a Brooklyn. E' composto da 5657 km. di cavi d'acciaio galvanizzato con zinco, due piloni posti a circa 300 metri dalle calotte che poggiano su cassoni grandi come quattro campi da tennis. I 4 cavi del ponte sono assicurati ad apposite piastre (una per cavo), contenute all'interno di calotte di granito alte fino a tre metri e posti agli estremi del ponte stesso. Il peso di ciascuna trave che compongono la base del ponte è di quattro tonnellate, assicurate a tiranti verticali (assicurati a loro volta a diranti diagonali) il cui scopo è mantenerlo in posizione.

Sei corsie, tre per Manhattan e tre per Brooklyn sono destinate a mezzi a motore. La fascia centrale è divenuta per metà pista pedonale e per metà pista ciclabile. Il ponte è percorso ogni giorno da 124 autoveicoli e diecimila tra pedoni e ciclisti. Costò, nel 1883, 16 milioni di dollari (oggi sarebbero, più meno, 1 miliardo e settecento milioni).

- Le lenticchie ti garantiscono il corretto apporto di proteine vegetali necessario per una alimentazione sana ed equilibrata.

IL MEGLIO IN LIBRERIA

Vi segnaliamo:

Prigionieri del paradiso, di William H. Gass (Minimum fax, pagg. 396, euro 12). Un grande classico dimenticato sull'America profonda. Il libro di esordio di William H. Gass (nel 1966) venne salutato come un'epopea degna di Faulkner, poi è stato seppellito dalla sabbia del tempo. Una grande riscoperta.

Gli angeli del bizzarro di Jean-Noël Liaut (Excelsior 1881, pagg. 196, euro 15,50). Soggetto allegro e divertente a spasso per le librerie a qualche mese. Vi racconta tutto ma proprio tutto quello che vorreste sapere sui bizzarri del Novecento. Se vi fosse sfuggito procuratevelo prima che sparisca.

Il tramezzino del dinosauro, di Marco Belpoliti (Guanda, pagg. 214 euro 13). Oggetti, comportamenti e piccole manie della nostra vita quotidiana guardati alla lente d'ingrandimento e raccontati con garbo. Scoprirete l'importanza degli evidenziatori e quanto possano raccontare di voi dei sacchi della spazzatura o un pavimento. Per spiagge piene di gadget.

Il revisionista, di Miranda Melis (Nuntrenti, pagg. 94, euro 10). Librino surreale, impegnato e rabbioso, sul rischio ecologico. Niente pipponi, però una narrazione forte e bellissimi disegni di Derek White. Per tasche che amano le belle chine e la sperimentazione.

QUALCHE GIORNO IN SARDEGNA

Cronaca di un viaggio

Un ritorno alle origini è stato questo viaggio in Sardegna.

Sbarco a Cagliari dopo ben 17 ore passate sul "traghetto" della Tirrenia. Attraverso l'isola da sud a Nord – più o meno – sulla SS 131 detta "Carlo Felice". Assai diversa da quella che avevo percorso nel 1970, chiamato ad eseguire il Censimento Nazionale dell'Agricoltura presso il Comune di Serramanna, e da quella di origine punica poi sovrapposta da una nuova, costruita dai Romani per motivi militari e per creare le condizioni più favorevoli alla penetrazione culturale degli occupanti presso le popolazioni locali permettendo ai Sardi dell'interno di collegarsi alla costa per aprire i loro commerci.

Ampi svincoli, superbi viadotti, moderne "rotonde". L'incidente, qui, lo fa solo chi lo cerca. Molto pratiche ed agevoli le uscite verso i paesi lungo la grande quanto antica arteria. Destinazione Ales, un paesino nella provincia di Oristano, con poco più di 1400 abitanti località senza troppe pretese che ha dato i natali ad Antonio Gramsci, la cui figura e personalità è qui tenuta in gran conto e per trovare cari cugini coi quali, da bambino, avevo passato i giorni dell'infanzia. Oggi sono "anziani" come me, accasati con figli e nipoti per arricchire di felicità i nonni.

Il paese è sede di Pretura. Il Municipio è ospitato in una moderna costruzione così come la biblioteca comunale. Le biblioteche, da queste parti, rappresentano un momento importante della cultura cittadina tantoché vengono collocate in edifici recenti, con locali ampi e molto ben attrezzati, seguiti da personale mes-

LO SAPEVATE CHE...

so a disposizione dalle amministrazioni comunali.

al 238-237 a.C. che si ritiene siano pertinenti a ville urbano-rustiche legate alla



Quella di Ales è stata posizionata su un terrapieno, indipendente da altri edifici, con una serie di sale ove sono stati collocati gli scaffali a vetrinetta, ad altezza d'uomo, atti a contenere circa 11.000 (undicimila) volumi acquistati dal Comune, nella gran parte, ed è attrezzata modernamente. Ho concordato uno scambio di notizie ed informazioni. Una particolare raccolta è destinata alle pubblicazioni che celebrano Antonio Gramsci.

Da Ales si va a Pau, altro paesino dell'oristanese dove è attestato il più vasto giacimento di ossidiana del Monte Arci. La civiltà nuragica è documentata coi nuraghi di Punta de su Nuraxi, su Castiu e Arruinas.

Qui va per la maggiore la produzione del pecorino sardo. Parlo di "pecorino sardo" ben diverso dal pecorino sardo che si produce nel Continente (così viene chiamata la penisola italiana). Alla base del prodotto c'è l'alimentazione del bestiame: qui le pecore si cibano di erba secca, di paglia, di ciò che trovano pascolando su distese di terra assetata. In Continente le pecore si cibano pascolando su campi di erba fresca. Il prodotto è ben diverso!

Viaggiando lungo strade provinciali e comunali si trovano paesi con nomi strani come Gonnoscodina, Gonnostramatza, Collinas, Siddi, Gonnostrada, Sini, Curcuris e tanti altri cogliendo con l'obiettivo stupende vedute di paesaggi, valli e monti, a volte ricoperti di verde intenso oppure del giallo secco dei campi da pascolo.

La campagna dell'oristanese si arricchisce di strutture termali romane risalenti

cerealicoltura prevalente ma anche a colture specializzate quali quella del cedro, attestata dall'agronomo Palladio Rutilio Tauro Emiliano per i suoi fondi nel territorio di Neapolis nel V secolo d.C.

Per la storia, "il periodo vandalico e quello bizantino riaffermano il sistema urbano dell'Oristanese con un'enfasi per Forum Traiani, ribattezzata Chrisopolis (città aurea) e costituita di capitale militare dell'intera Sardegna.

Il riassorbimento della sostanza urbana diffusa all'interno dell'unica realtà – Aristianis – Oristano, avviene nel trapasso fra dominio bizantino e nascita del Giudicato di Arborea, intorno al XI secolo", come scrive Raimondo Zucca nel suo opuscolo "Oristano stella del Mediterraneo" edito dall'Ente Provinciale per il Turismo di Oristano

Nel medio oristanese, nella zona di Mandrolisai, si trova Samugheo dove alcuni amici sardi, già imprenditori a Milano, hanno aperto locali per la ristorazione facendo fortuna.

A Fordongianus ci sono i bagni termali *Is Bangius* che si inseriscono nel più ampio contesto del *Parco Archeologico delle antiche Terme Romane*. L'acqua sgorga da una fonte naturale da oltre 2000 anni ad una temperatura di 70 – 80 gradi e scarica nel vicino corso d'acqua. Si scende lungo la "Carlo Felice" verso Quartucciu, 100 km. più in basso, un paesino dove vive la famiglia di un caro cugino, mio coetaneo, col quale intrattengo rapporti... telematici. Tanto si fa per non rincitrullire; un aggettivo diverso sarebbe sconveniente su questo Bollettino.

Poi verso Sinni, altro paesino situato in altura, lungo una strada statale risalente agli anni trenta, fiancheggiata da maestosi pini marini, segno di distinzione di tutte le arterie extraurbane realizzate durante il periodo mussoliniano.

Un grande villaggio che ha preso i nomi dei fiori, dove lo stile delle costruzioni richiama l'architettura presente in varie località della Sardegna, secondo il criterio della "fenomenologia di lunga durata", frequentato in gran parte durante il periodo estivo, una specie di Torre Lapillo cesarina, e dove vive, saltuariamente, un notissimo personaggio dello spettacolo, premio Nobel per la letteratura.

Da Sinni a Cagliari per l'imbarco sul traghetto Tirrenia, altre 16 ore di mare sopportate abbastanza bene.

Indimenticabile ritorno alle origini!

Antonio Alberti

ACCADDE A SETTEMBRE 11 settembre 2001.

19 affiliati all'organizzazione terroristica di matrice islamica al Qaida dirottano quattro voli civili commerciali. I dirottatori fecero intenzionalmente schiantare due degli aerei sul World Trade Center di New York, causando poco dopo il collasso di entrambi grattacieli e grossi danni agli edifici vicini. I



dirottatori fecero schiantare il terzo aereo di linea sul Pentagono. Il quarto aereo, diretto verso il Campidoglio di Washington, si schiantò in un campo vicino Shanksville, nella Contea di Somerset (Pennsylvania), dopo che i passeggeri e i membri dell'equipaggio ebbero tentato di riprendere il controllo dell'aereo. Furono 2974 le vittime immediate degli attacchi, mentre altre 24 furono quelle disperse. La gran parte delle vittime erano civili, appartenenti a 90 diverse nazionalità.

QUANDO I RAGAZZI PENSANO AI NONNI

Il Gruppo d'impegno culturale "Il Cenacolo" di Lecce ha realizzato, di recente, il "Trofeo Città di Lecce", un Concorso Nazionale di Poesia e Pittura al quale hanno preso parte diversi studenti di Porto Cesareo.

Un "Premio speciale prosa" è stato assegnato a Miriam Santo della classe 2C

Scuola Media, per la appassionata descrizione del suo rapporto coi nonni.

"Con i miei nonni ho un rapporto amichevole ma meno confidenziale con il nonno, perché se lo faccio arrabbiare mi rimprovera. Alcune volte faccio i compiti da loro e quando finisco di studiare mi raccontano il loro passato, la nonna mi racconta di quando era piccola, e il nonno per non dimenticare mi racconta di un brutto episodio successo sulla barca quando faceva il marinaio.

Io sono felice quando raccontano, perché secondo me è un modo di ricordare la loro vita e il loro passato. Una volta vedendo la nonna un po' triste le chiesi perché lo fosse. Lei mi rispose: "perché non so come fa a volte la gente ad essere invidiosa, furba e sleale". Io capii subito che qualcuno si era comportato male con lei. Una volta le chiesi un consiglio su come evitare brutte amicizie, e da quel momento grazie ai nonni ho scoperto che bisogna esser felici di quello che si è e si ha.

La sera andando a letto, ho capito che anche i nonni sono utili alla mia crescita.

Alcune volte pretendo molte cose da loro come i soldi ma poi capisco che il regalo più bello è il loro affetto verso di me. Con loro ho imparato molte cose. Alcune volte gli rispondo male e loro mi ricordano che se mi hanno rimproverato è per il mio bene. Voglio molto bene ai miei nonni e ora, prima di rispondere, rifletto un attimo. Ora ho capito che sono persone a cui bisogna portare rispetto, perché sono essenziali più di quanto possiamo crederlo. Ho scoperto grazie a loro, che nella vita i loro consigli e la saggezza sono una guida nel nostro difficile cammino. E sono convinta che anche quando non saranno più qui con noi, basterà guardare il cielo stellato per individuare le stelle più luminose che guideranno il nostro cammino".

LA COMARCA DI CESAREA

A fine cinquecento il controllo lungo la costa era svolto dai torrieri. Da fonti archivistiche dell'anno 1695 rinveniamo che la Torre del Critò risultava nella giurisdizione della suddetta e Leonardo Antonio Napoli era il Regio Sopranguardia. Mentre da altri documenti riscontrati, che vanno dal 1727 all'anno 1731, erano sotto quel controllo la Torre della Colimena, limite Nord confinante con la Comarca di Maruggio del fiume del San Pietro La Vagna; li Cianuri, S. Isidoro, la Sapea,, San Giovanni della Pedata, Torre Mozza o Fiumicelli, San Gregorio, Montilongo, sino alla Torre delle Novaglie o dell'Imbriacello.

Adamo Romito nell'anno 1727 era il Capitano Sopranguardia della Comarca di Cesarea, invece nell'anno 1731 risultava di quella Don Giuseppe Sala. Dal Catasto Onciario di Copertino dell'anno 1746 al I vol., Celestino Quarta da Copertino, di anni 42, era il Sopranguardia

Sostituto della Comarca di Cesarea. Dagli atti di Notar Francesco Saverio Trotta di Nardò dell'anno 1777, nella Comarca di Cesarea risultavano i suddetti posti di cavallari e pedoni detti Spondorate, lo Ninaro, S. Caterina, del Bagno e Di Pietracavalla.

Salvatore Muci

L'OSSERVAZIONE CHE CI ADDOLORA

Dopo tutto il nostro impegno, ci fa male trovare sotto la porta della Biblioteca, in pieno agosto, biglietti anonimi di questo tenore:

"POTRESTE ANCHE RISPETTARE GLI ORARI".

E' ovvio che i turisti e il pubblico cesarino non hanno notizia che la Biblioteca funziona grazie alla presenza, non obbligatoria, di tre consiglieri e nessun dipendente comunale.

E' il caso di renderlo noto!

Il Consiglio di Gestione

UN PASSAGGIO DELLA NOSTRA STORIA

Porto Cesareo e la Riforma

L'Azione dell'Ente Riforma fondiaria riuscì a intensificare anche lo sviluppo socio-urbano di Torre Cesarea.

Ben preso la cittadina ionica accolse un "Centro di colonizzazione" in una villetta ubicata nell'attuale via Cilea, allora negli anni '50 di proprietà della famiglia Longo di Carmiano. I servizi amministrativi che erogava dipendevano gerarchicamente da Nardò.

A capo dell'ufficio fu posto un responsabile che coordinava il lavoro di vari impiegati, tra cui diversi tecnici e ragionieri. Le pratiche disbrigate erano per lo più inerenti alla contabilità. Le mansioni più qualificate spettavano al Centro di Nardò. Era lì che si assegnavano le terre e si provvedeva a nominare e inviare i periti che dovevano svolgere la funzione di guida per gli assegnatari, numerosi e disseminati in un vasto areale comprensoriale.

Tra coloro che ebbero quote e poderi annoveriamo alcuni abitanti di Cesàrea. Così, dopo la metà dei Cinquanta, vi troviamo il pescatore che era anche coltivatore-aspirante proprietario della Riforma.

Unità fondiarie furono assegnate ai contadini del posto che erano stati, una volta, cavamonti, costruttori di muri a secco, ("paritari"), carpentieri, fabbri e manovali, stabilitisi a Torre Cesàrea al tempo della grande bonifica di Arnè, provenienti dal Gallipolino e finanche dal Capo di Leuca. In quel torno di tempo domiciliavano nelle zone periferiche del borgo peschereccio: alla "Corea" e alla "Cina" (nomi evocativi e significativi).

Cesàrea, dunque, grazie alla complessa azione svolta dalla Sezione di Riforma fondiaria, ebbe tra i suoi concittadini una non piccola parte di coltivatori diretti divenuti tali con le provvidenze governative.

L'Ufficio dell'Ente rimase operante sino ai primi dei '60.

Fonte: *Lu Lampiune*, anno XVII n.1, pag.77, Grifo periodici. (Collezione presso la Biblioteca civica)

LE CASE-APPOGGIO IN ARNEO

La foto, opera di F. Quarta, è uno dei pochi esempi di "casetta-appoggio" in Arnè. Si tratta del corrispettivo in muratura del tradizionale ricovero campestre in pietre a secco. Questi minuti fabbricati monovano conservano il vestibolo della casa di Riforma e sono ubicati nei luoghi ove non fu possibile ritagliare poderi ma solo delle quote.



Pertanto si rendeva necessario erigere delle strutture di supporto al lavoro agricolo stante la lontananza del campo dal luogo di residenza dell'assegnatario.

Fonte: *Lu Lampiune*, Anno XVII n:1 pag.77.

L'AMERICA STUDIA IL LATINO L'ITALIA LO UCCIDE

L'erba del vicino è sempre la più verde. E questo lo si sapeva. Ma scoprire che anche il latino degli americani è più verde del nostro, questa è una vera novità. *The Economist* ci informa: tra i laureati nelle università americane hanno più crediti gli studenti che hanno studiato le lingue classiche. Anche i manager più formazione umanistica e classica. Inoltre c'è un boom di campi estivi dove si studiano latino e greco, con rappresentazioni di commedie e certami di traduzione. Insomma, nel mondo anglosassone studiare le lingue morte è un valore aggiunto e di distinzione.

Perché? Perché l'apprendimento di latino e greco ha un alto valore formativo: insegna la logica, svi-

luppa la memoria, l'attenzione al dettaglio e al ragionamento critico. Tutte cose che la scuola italiana sapeva benissimo e infatti nei nostri programmi il latino si iniziava alle medie.

Lo sa chi ha sputato sangue su una versione di greco, maledicendo Tucidide o chi per lui, sacramentando sugli aoristi passivi e chiedendosi a che cosa gli sarebbe servito nella vita. Professori e genitori, come tanti grilli parlanti, rispondevano che la lingua sembrava morta, eppure avrebbe aperto il loro cervello. Nessuno aveva la possibilità di verificare, ma intanto i pomeriggi passavano a schiena china sulle versioni e sui libri di letteratura greca e latina. Poi che cosa è successo? Mentre noi inseguivamo una formazione anglosassone e inneggiavamo alle "tre i" (inglese, internet e impresa), gli anglosassoni resuscitavano le lingue che noi abbiamo seppellito in nome di una istruzione non classista, arrivando addirittura a chiedere l'abolizione del liceo classico.

Con questo distruggendo una delle poche cose pubbliche veramente valide che l'Italia avesse prodotto dal dopoguerra in poi, cioè l'istruzione.

Con un susseguirsi di riforme, una più stupida e confusa dell'altra. Avete voluto l'istruzione massificata? Tenetevela. Chi ha la possibilità, manda i figli a studiare in America, dove intanto hanno capito che l'unica istruzione valida è quella elitaria.

Pochi ma buoni. Con buona pace della massa. *Odi profanum vulgus, et arceo.* Senza traduzione, perché questo è un articolo elitario.

Caterina Soffici

TORNA IL VOTO IN CONDOTTA

Tempi duri per i bulli. Dall'anno scolastico che sta per iniziare, come annunciato da settimane, torna il voto in condotta, farà media con gli altri voti e - se sarà un 5 - porterà alla bocciatura. Lo prevede il decreto del ministro Mariastella Gelmini.

Un provvedimento che introduce anche un'altra importante novità: ci sarà un ritorno dei voti. .

Altra 'New entry' nella vita scolastica degli studenti italiani lo studio dell'educazione civica.

Alla scuola serve ordine e chiarezza. Alle elementari accanto ai voti resterà il giudizio analitico sul comportamento complessivo. Alle medie ci saranno, invece, soltanto i voti.

Nelle pagelle i voti sono stati sostituiti dai giudizi circa 30 anni fa, con la legge 517 del 4 agosto 1977.

BIBLIOTECA CIVICA

Via Cilea, 32

e-mail: biblioteca@comune.portocesareo.le.it

ORARIO DI APERTURA

MERCOLEDI'

DALLE ORE 17,00 ALLE ORE 20,00

VENERDI'

DALLE ORE 17,00 ALLE ORE 20,00

SERVIZI OFFERTI

PRESTITO LIBRARIO (gratuito)

SERVIZIO INTERNET (gratuito)

(previa registrazione)

Relativo al progetto PIDSS (Punti di Incontro Digitale Sud Salento)

- Possibile consultazione delle opere di autori salentini sulla storia della Puglia e del Salento;
- Opportunità di accedere al prestito di testi nell'ampio settore della narrativa, della storia antica, della letteratura italiana e di altre lingue;
- Ampia scelta tra numerosissimi volumi dedicati ai giovani e bambini;
- Vasta presenza di testi sulla medicina, sulle religioni, sui personaggi storici del passato e tanto altro...

**VIENI IN BIBLIOTECA,
TROVERAI QUEL CHE TI
SERVE!**

CONVEGNO ENERGIA E AMBIENTE

Venerdì 19 settembre 2008, ore 17.30/21.30 - Sala Grand'Italia, Riviera di Ponente. (Ingresso Libero).

Sul tema: "Energia & Ambiente: prospettive per l'Italia, la Puglia e la Terra d'Arneo"

Recentemente, il problema di un più efficiente Sistema Energetico Nazionale ha assunto una crescente e prioritaria rilevanza, anche a causa dell'aumento vertiginoso, e probabilmente non ancora terminato, del prezzo del petrolio, con le conseguenze che esso determina sull'inflazione e, quindi, sull'aumento del prezzo dei carburanti, dell'energia elettrica, del gas e inevitabilmente dei generi alimentari. E' evidente che senza un Piano Energetico Nazionale, che preveda il mix energetico ottimale per

l'Italia sia in funzione degli obiettivi da raggiungere in ambito comunitario (-6,3% di CO2 entro il 2012 e 20% di energia consumata proveniente da fonti rinnovabili entro il 2020) e mondiale (Protocollo di Kyoto) sia in funzione delle caratteristiche economiche, sociali, ambientali e territoriali, non si possa riuscire a raggiungere l'autosufficienza, aumentare l'efficienza e il risparmio energetico, stabilizzare l'economia e ridurre progressivamente l'inquinamento atmosferico. Occorre, allora, coordinare e armonizzare l'azione del governo centrale con quella delle regioni e delle amministrazioni locali, per arrivare, al più presto, ad adottare una seria, coerente e condivisa politica energetica che riduca l'eccessiva dipendenza dell'Italia dagli approvvigionamenti esteri, che elimini le barriere burocratiche che bloccano gli investimenti e la realizzazione di progetti, impianti e infrastrutture funzionali. Intanto, la Regione Puglia ha affidato ad una Associazione Temporanea di Scopo (ATS) la redazione del Piano Energetico Ambientale Regionale (P.E.A.R.), che contiene indicazioni circa i "punti caldi" della politica energetica come il carbone, l'eolico, le emissioni di CO2, il solare, i rigassificatori, il nucleare e l'idrogeno.

Con questo Convegno si vuole offrire alle persone interessate un quadro sintetico, chiaro e scientificamente rigoroso dello scenario energetico-ambientale, contribuendo, così, ad una migliore e ragionata comprensione dei problemi connessi all'uso delle attuali fonti di energia e a nuovi o rinnovati metodi di produzione.

Dopo i saluti del **Sindaco di Porto Cesareo Vito Foscari** e dell'**Assessore all'Ambiente Gino BALDI**, la **Senatrice Adriana POLI BORTONE** aprirà i lavori cui seguiranno gli interventi tecnico-scientifici di: **Prof.ssa Angela BRACCO**: Presidente Commissione Scientifica Nazionale di Fisica Nucleare - INFN Milano; **Dott. Alberto RENIERI**: Direttore Dipartimento Fusioni, Tecnologie e Presidio Nucleari - ENEA Centro Ricerche Frascati (Roma); **Prof. Armando BLANCO**: Docente ordinario di Fisica e Astrofisica, Università del Salento; **Prof. Lorenzo VASANELLI**: Direttore Dipartimento di Ingegneria dell'Innovazione, Università del Salento; **Prof. Giorgio ASSENNATO**: Direttore Generale ARPA Puglia - Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale; **Maurizio MANNA**: Coordinatore Legambiente provincia di Lecce; **Ing. Nunzio VALENTINO**: Direttore Generale ICQ S.r.l. - Gruppo leader nelle energie rinnovabili; **Dott. Paride DE MASI**: Presidente Gruppo Italgest Spa e Coordinatore Nazionale per l'Energia da fonti rinnovabili di Confindustria

Luogot. Antonio MORCIANO: Comandante Carabinieri per la Tutela dell'Ambiente, N.O.E. Lecce

Gli intervalli musicali saranno curati dalla **Prof.ssa Gianna MONTECALVO**, Concertista e Docente di Canto Jazz al Conservatorio "N. Piccinni" di Bari.